CITTA' DI CANICATTÌ

(Provincia di Agrigento)

***

UFFICIO TECNICO
DIREZIONE III GESTIONE TERRITORIO E AMBIENTE
P.O. n. 1 "Direzione lavori – Urbanistica – etc."

OGGETTO:	P.U. n. 7/2013 **VARIANTE URBANISTICA PER RINORMAZIONE A SEGUITO DI DECADENZA VINCOLO ESPROPRIATIVO** (TAR, Sezione II – Palermo, Sentenza n. 921/2013 del 16.4.2013 e Ordinanza n. 101/2014 dell'8.1.2014)
UBICAZIONE:	C.da Cannarozzo – Foglio 67 particelle 213 – 436 – 623 e 624 – Zona "C3.2" del PRG (PEEP)
DITTA:	Palermo Angelo, Palermo Giovanna Rosa, Moncelsi Barbara, Moncelsi Giovanni, Palermo Armando Salvatore, Palermo Rosalba Maria, Palermo Giuseppe Narsete e Palermo Daniela Gaetana

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA PROCEDURA DI VAS

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152 del 3.4.2006 e succ. mod. e integr.
e dell'art. 8 del D.P.R.S. n.23 dell' 8.7.2014

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

I "soggetti", Autorità interessate nella *procedura di VAS* sono i seguenti:

Autorità Competente: Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Unità di STAFF 4 Procedure V.A.S. per Pianificazione Territoriale e Strumenti Urbanistici, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo.

Autorità Procedente: Comune di Canicattì – Direzione III – P.O. n. 1, Via Cesare Battisti n. 5 92024 Canicattì.

Proponente: Comune di Canicattì – Direzione III – P.O. n. 1, Via Cesare Battisti n. 5 - 92024 Canicattì.

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il presente rapporto individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione della variante proposta, per la rinormazione di alcune aree a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio interessanti una esigua porzione del PEEP di Contrada Cannarozzo, potrebbe avere sull'ambiente, al fine di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della qualità della vita e dell'ambiente; ciò allo scopo di fornire alle autorità le informazioni necessarie alla decisione se il progetto necessiti di valutazione ambientale strategica. Tali informazioni, pertanto, riguardano le caratteristiche del progetto di variante, le caratteristiche degli effetti dovuti alla sua attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte.

Il presente documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica di esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente ai piani attuativi rispondenti alle indicazioni del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di piani e programmi nella Regione Siciliana" approvato dalla Regione Siciliana in conformità a quanto disposto dal citato art. 8 del D.P.R.S. n. 23 dell'8.7.2014, e da quanto previsto dall'art.12 del D.Lgs. n.152 del 3.4.2006 e ss.mm.ii.

1.2 Riferimenti normativi

Per la stesura della presente verifica di assoggettabilità ad una valutazione di incidenza ambientale, volta a valutare se e quanto l'attuazione dell'intervento proposto possa creare impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si fa riferimento alla normativa in materia di VIA e in particolare al D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008 (Allegati I e VI), dal D. Lgs. n. 128/2010 e al D.Lgs. n. 46/2014, nonché al D.P.R.S. n.23 dell'8.7.2014.

1.3 Percorso metodologico adottato

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto tenendo conto in primo piano di quanto contenuto nell'Allegato 1 D.Lgs. n. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" – Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientali di piani e programmi (VAS). Nella tabella che segue, infatti, è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 del decreto ed i contenuti del presente rapporto Ambientale Preliminare.

Tabella 1 – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	*Il Piano di Zona "167" ai sensi della legge 18.4.1962 n. 167 (P.E.E.P.) si inserisce all'interno delle previsioni del vigente strumento urbanistico comunale (PRG) nella perimetrazione appositamente prevista come zona "C3.2" (Area interessata da PEEP) nella quale le opere di urbanizzazione primaria risultano parzialmente eseguite e le rimanenti sono già programmate per una prossima realizzazione, mentre quelle secondarie sono da realizzare. Le trasformazioni sono ricomprese all'interno del perimetro del P.E.E.P. stesso, l'estensione territoriale a confronto con l'intero territorio comunale è estremamente limitata e le modalità di intervento sono già disciplinate dal regolamento urbanistico, evidenziando che l'odierna variante interessa una limitatissima superficie dello stesso PEEP.* *Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del Piano di Edilizia Economica e Popolare che interessano sia l'uso del suolo che aspetti ambientali ad esso connessi*	
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	*Il PEEP è previsto nel vigente PRG, l'obiettivo è quello di dotare delle strutture necessarie un quartiere residenziale che registra la presenza di numerosi abitanti.* *Non sono presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati..* *Dato che il PEEP è coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale, non si ravvisa alcun tipo di influenza con gli stessi.*	
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	*Per quanto allo stato non si è in presenza di una progettazione delle opere di urbanizzazione da realizzare, ma soltanto di una reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, si ritiene verosimile che la giacitura delle future opere debba adagiarsi lungo il pendio naturale rapportandosi coerentemente con la morfologia del territorio senza alterare l'immagine e le connotazioni ambientali. I percorsi carrabili sono minimi, mentre la maggior superficie è destinata a verde attrezzato.*	
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	*Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati allo stato impatti non mitigabili. Le aree interessate, inoltre, sono lontano da zone di interesse ambientale e paesaggistico, pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti alla variante di reitera. Allo stato attuale l'area è prossima alle opere di urbanizzazione primaria e l'intervento in questione si prefigge lo scopo di consentire in futuro l'attuazione del programma di urbanizzazione della zona.*	
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	*Esclusa già in fase preliminare, in quanto l'area di intervento non ricade all'interno di aree titolate "Sito di Importanza Comunitaria e Regionale".*	
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	*Trattandosi soltanto di reiterazione di vincoli non sussistono al momento impatti. Tuttavia, possono essere individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti connessi alla previsione delle opere di urbanizzazione del PEEP, la cui realizzazione allo stato è indeterminabile.*	
- Carattere cumulativo degli impatti		
- Natura transfrontaliera degli impatti	*Esclusa già in fase preliminare*	
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti);	*Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'adozione della variante in argomento.*	

COMUNE DI CANICATTÌ · UFFICIO TECNICO ·

Criteri Allegato 1 D.Lgs. 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	*È stata individuata l'area di influenza della variante. L'area interessata è ben individuata nella stesura degli elaborati progettuali, ricadente in tutto all'interno della zona omogenea "C3.2" dello strumento urbanistico. vigente.* *Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata al perimetro dell'intervento, ma comunque di ridottissima entità.*	
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: *- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,* *- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*	*La zona d'intervento è inserita nella parte estrema sud-ovest del centro abitato del Comune; non sono presenti coltivazioni che meritino attenzione.* *Non vi sono segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.*	
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	*L'area di intervento non ricade all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS)*	

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

2.1 Localizzazione territoriale

Figura 1: Localizzazione su immagine satellitare scaricata da web



COMUNE DI CARPENEDOLO
UFFICIO TECNICO

Figura 2: Localizzazione su cartografia di vincolo SIC-ZPS

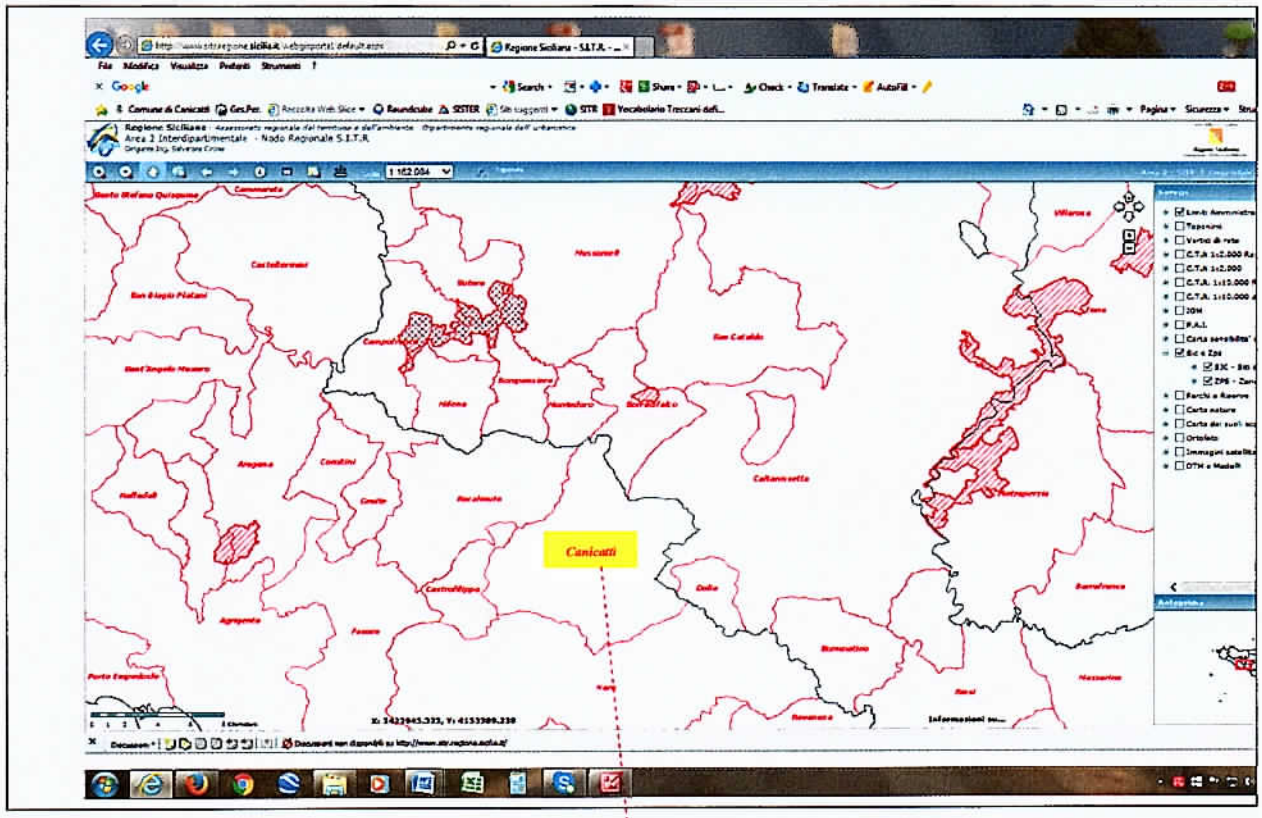


Figura 3: Localizzazione su cartografia di vincolo Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

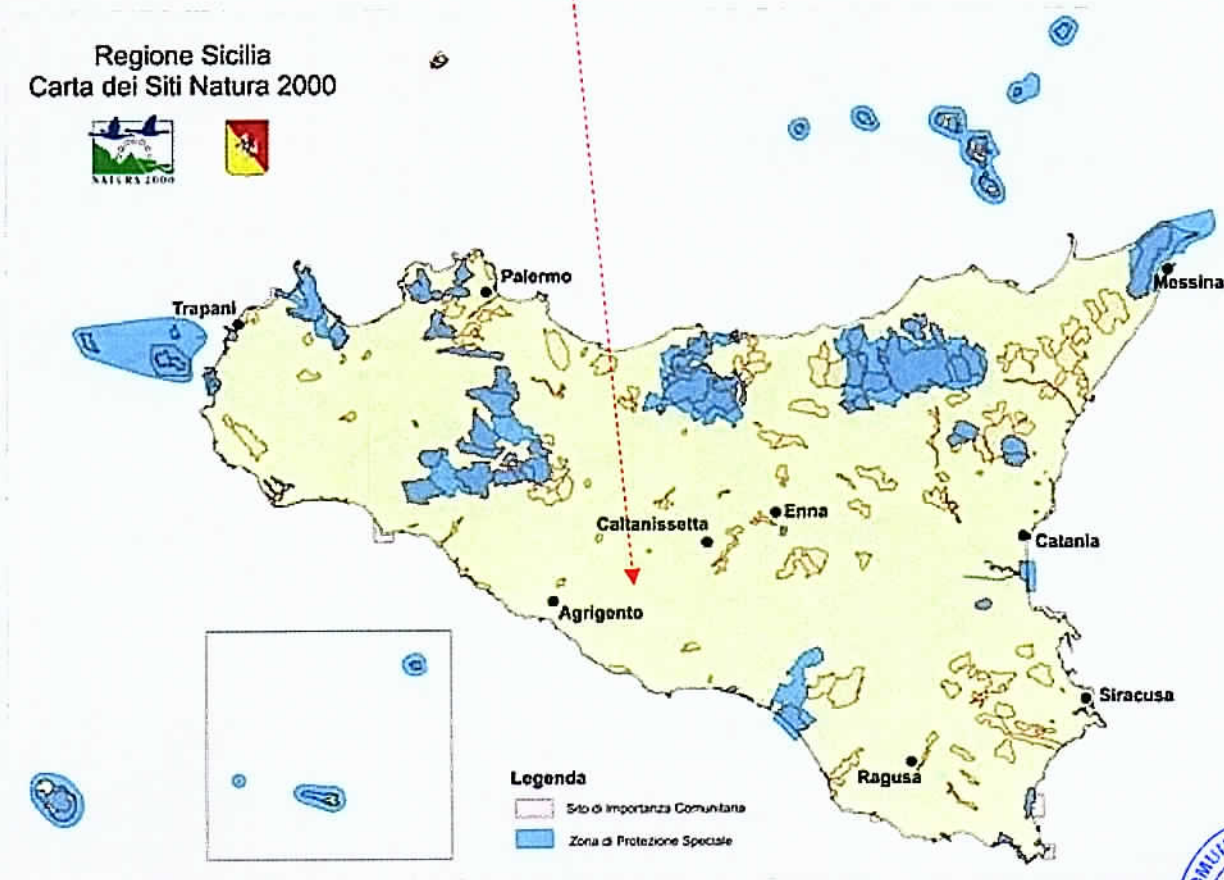


Figura 4: Localizzazione su ortofoto



Il Comune di Canicattì è dotato del Piano di Zona "167" ai sensi della legge 18.4.1962 n. 167 (P.E.E.P.), approvato con deliberazione di C.C. n. 117 del 22.8.1995 e successive varianti approvate con deliberazioni di C.C. n. 34 del 7.4.2004 e n. 25 del 17.4.2007.

Allo stato è vigente il Piano Regolatore Generale (variante generale), adottato dal Consiglio Comunale con la deliberazione del 5-6 luglio 2002, n. 41 e approvato con Decreto Dirigenziale dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Urbanistica n. 259 del 15.3.2006 con prescrizioni, i cui Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione sono stati modificati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 6 del 12.2.2008 e n. 13 del 18.3.2008, esecutivi giusta Determinazione Dirigenziale n. 182 del 6.5.2010. Il medesimo PRG ha recepito le previsioni e prescrizioni del citato PEEP.

Alla luce dei citati strumenti si ricava l'attuale destinazione urbanistica delle aree in questione, interessate dalla variante urbanistica semplificata in quanto oggetto di riapposizione dei vincoli preordinati all'esproprio a seguito di decadenza degli stessi. In particolare, esse ricadono interamente in zona "C3.2" (Area interessata da PEEP) del PRG e, quindi, sono interessate dalle previsioni e prescrizioni del medesimo PEEP.

La maggior parte delle aree che rientrano nella classificazione di zona C3.2 sono state quasi totalmente insediate abitativamente, con l'edificazione di fabbricati a cura di cooperative edilizie, mentre le relative opere di urbanizzazione allo stato non hanno ancora trovato la completa realizzazione.

Nell'ambito delle zone C3.2 si applicano le previsione del PEEP approvato, che si intendono integralmente recepite e trascritte nella vigente variante generale del PRG.

La variante urbanistica prevede la rinormazione di alcune aree su istanza della ditta proprietaria, con la quale è stata chiesta l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

Il procedimento, avviato su richiesta della ditta, sfocia nell'azione sostituiva dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, il cui Dirigente Generale è nominato Commissario ad Acta dal TAR Sicilia a seguito del contenzioso avviato dalla medesima ditta.

Le aree interessate dalla variante sono pari a mq. 1.250,00, di cui mq. 1.145,00 soggetti a vincolo espropriativo e mq. 105 a vincolo di natura conformativa.

In particolare si ha:

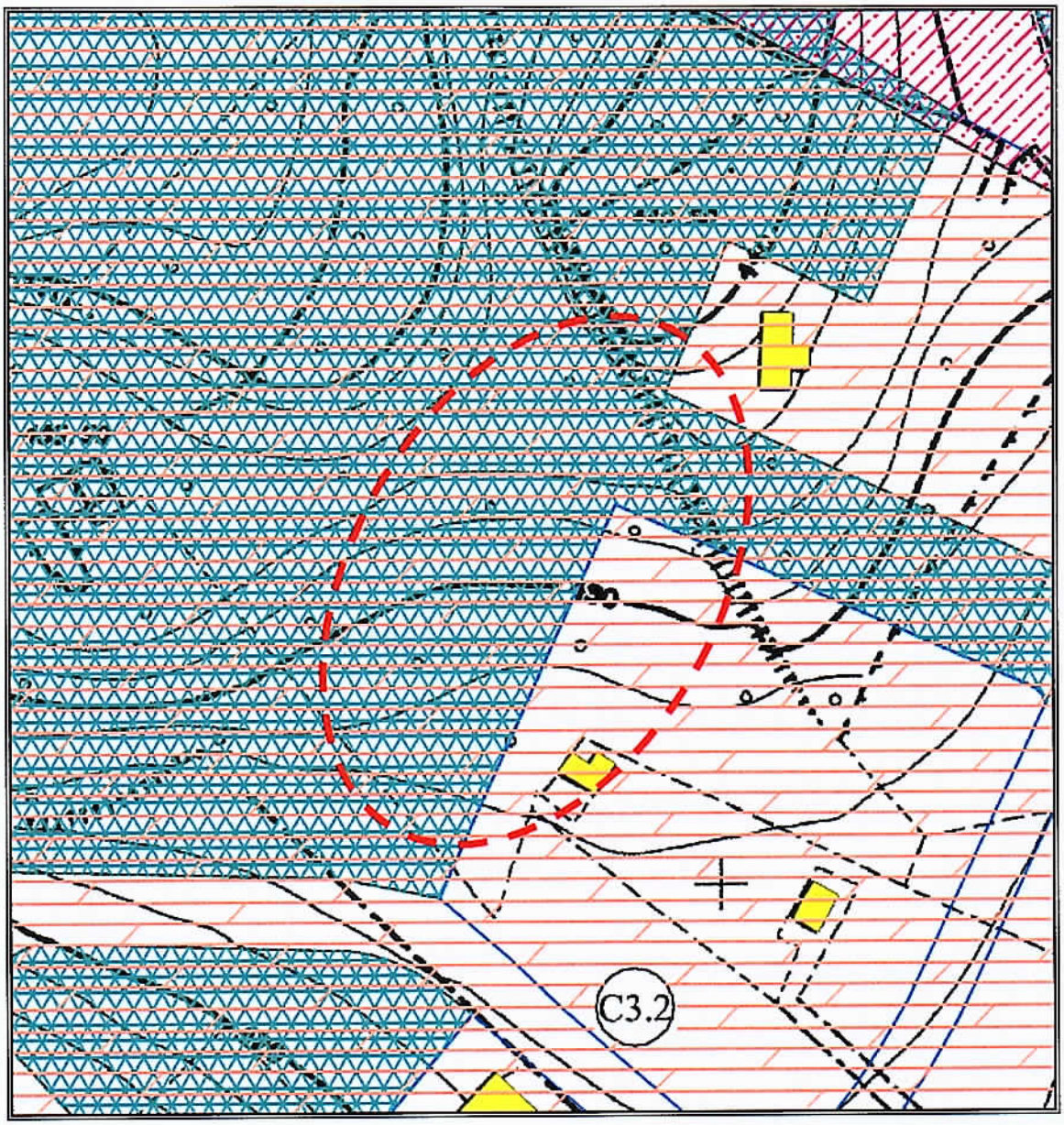
Particella **213** = ricade all'interno del PEEP per intero (mq. 280), di cui circa mq. 60 sono destinati a quota parte del *lotto E25* e circa mq. 220 sono destinati a V.A. Verde attrezzato

Particella **436** = ricade all'interno del PEEP per intero (mq. 20). In particolare è destinata a quota parte del *lotto L32*

Particella **623** = ricade all'interno del PEEP per intero (mq. 810), di cui circa mq. 25 sono destinati a quota parte del *lotto E24*, circa mq. 65 a *parcheggio* e circa mq. 720 a V.A. Verde Attrezzato

Particella **624** = ricade all'interno del PEEP per intero (mq. 140). In particolare è destinata a *parcheggio e viabilità*

Figura 5: Stralcio strumento urbanistico (PRG)



COMUNE DI CANICATTI
UFFICIO TECNICO

Figura 6. Localizzazione su PEEP

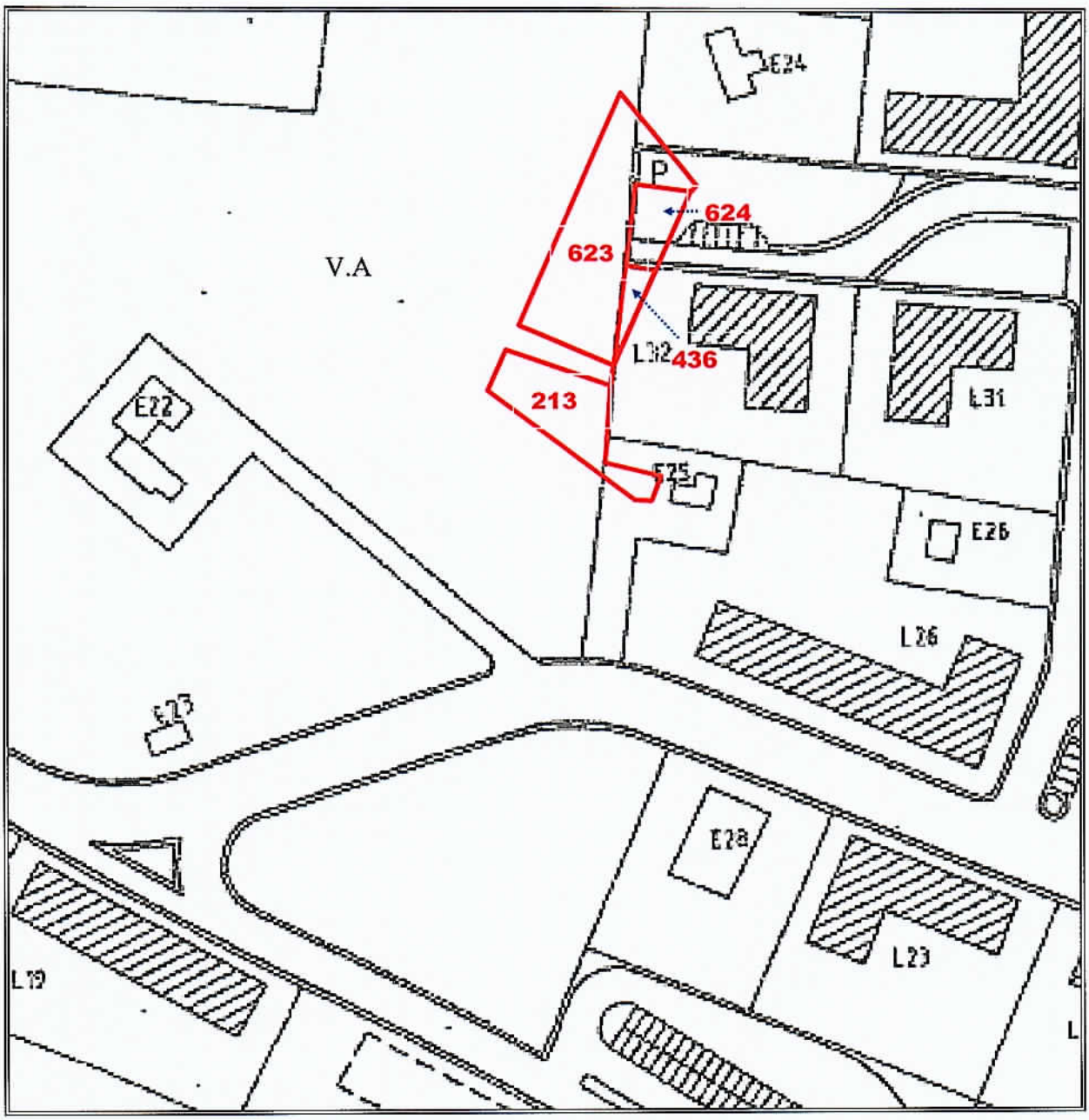
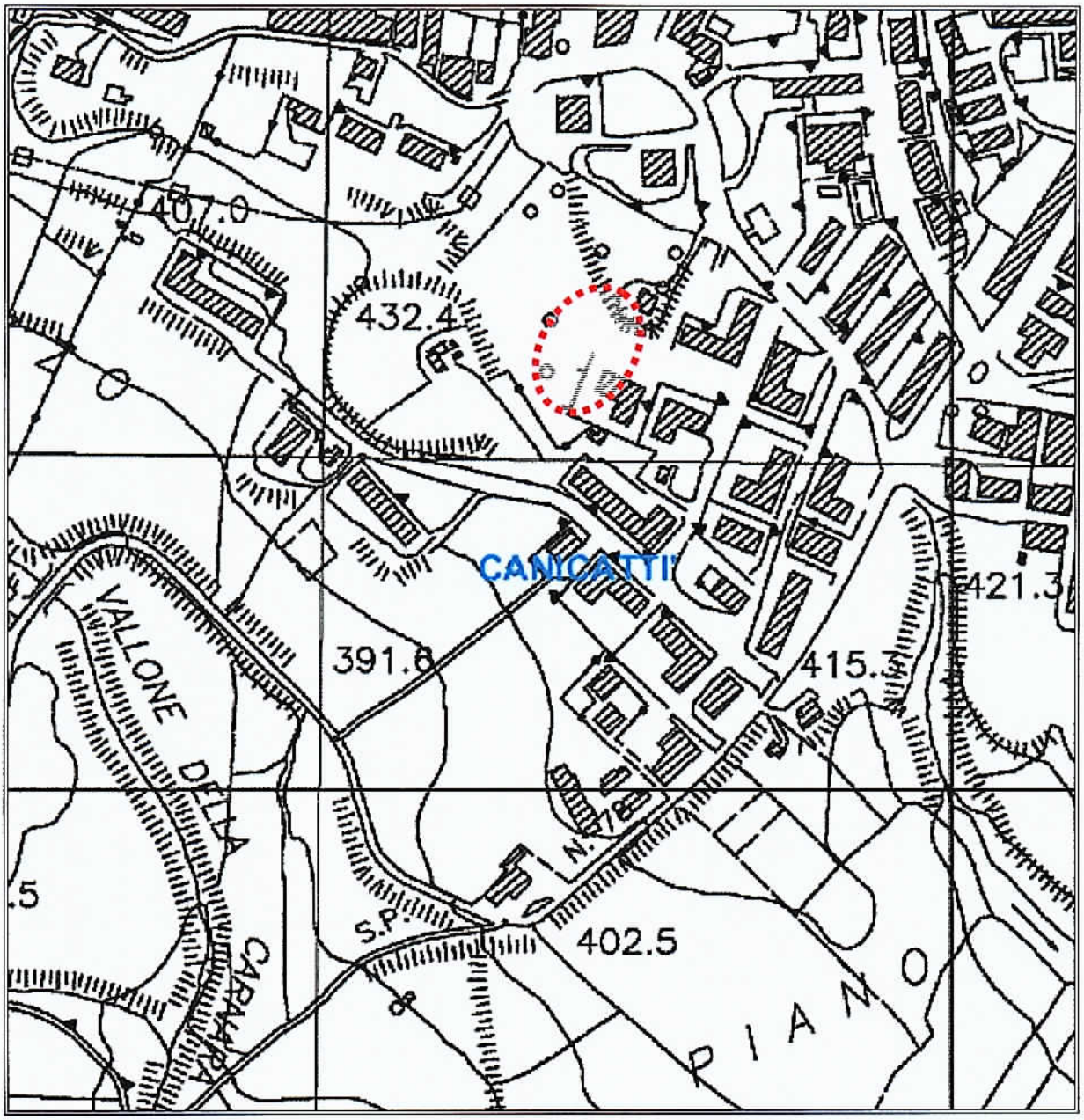


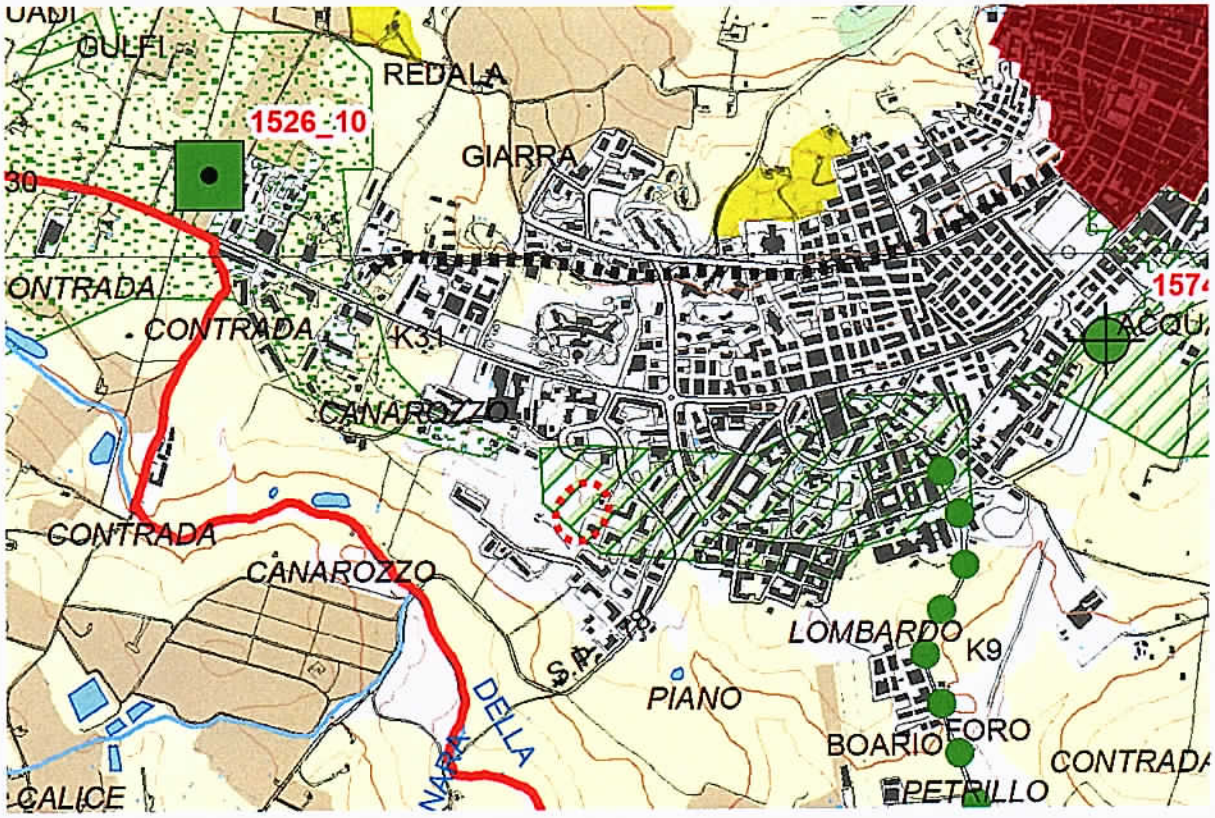
Figura 7. Localizzazione su aerofotogrammetria



Nel Piano Paesaggistico, Ambiti Regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella Provincia di Agrigento adottato con D. A. n. 7 del 29.7.2013, le aree sono interessate dalle *Componenti del sistema naturale - Sottosistema abiotico - Componenti geomorfologiche (art. 11 delle N.d.A.) - Altopiani* (cfr. tav. 20.9 *"Componenti del paesaggio"*).

Allo stato vigono le norme di salvaguardia. Tuttavia, non si riscontrano limitazioni nelle tavole 21.9 *"Beni paesaggistici"* e 22.9 *"Regimi normativi"*.

Figura 8. Localizzazione su cartografia Piano Paesaggistico (tav. 20.9 *"Componenti del paesaggio"*)



2.2 Obiettivi ed azioni del piano

Le aree oggetto dell'istanza di rinormazione urbanistica proposta dalla ditta sono ubicate in Contrada *Cannarozzo* e sono iscritte all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Agrigento – Territorio – Servizi Catastali – Catasto Terreni, al foglio di mappa 67 particelle 213 – 436 – 623 e 624.

Si tratta di area localizzate in una zona già fortemente antropizzata per la presenza di numerosi edifici, per i quali si rende necessario il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e la realizzazione in toto dei servizi secondari.

Parametri edilizi ed energetici

L'intervento allo stato non prevede la realizzazione di volumi o manufatti. Si ricorda che si tratta di variante urbanistica per rinormazione a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi.

La zona territoriale in cui ricade l'area di intervento è servita in parte delle opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, acquedotto, fognatura ed energia elettrica. Il completamento della primaria, nonché la realizzazione delle urbanizzazioni secondarie restano subordinate alla futura disponibilità delle necessarie risorse economiche.

I manufatti edilizi

Il progetto non prevede costruzione di manufatti edilizi.

COMUNE DI CAMICATTI' - UFFICIO TECNICO

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Per definire un quadro dello stato ambientale delle aree oggetto della variante urbanistica e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame, per quanto la stessa variante non prevede allo stato l'immediata realizzazione di alcuna opera.

3.1 Fattori di attenzione ambientale

Contesto idrogeomorfologico

Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che le aree d'intervento non sono soggette a rischio idraulico, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico e non sono interessate da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dallo studio geologico, effettuato per ottenere la conformità geomorfologica da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alle destinazioni urbanistiche che si confermano con la variante in argomento.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Le aree in esame non presentano vegetazione di rilievo, mentre la zona é quasi totalmente antropizzata.

Ecosistemi

Le aree allo stato non presentano opere o manufatti, ma sono destinate alle realizzazione di opere di urbanizzazioni primaria e secondaria e non è interessata da "corridoi ecologici".

Clima acustico e qualità dell'aria

La zona in oggetto è posta all'interno di un'area di intensa attività antropica dovuta alla presenza di edifici destinati all'edilizia residenziale (EEP).

La futura realizzazione delle opere di urbanizzazione sulle aree in esame non avrà ricadute di inquinamento acustico e/o di qualità dell'aria.

Inquinamento luminoso

Le aree allo stato non saranno interessate da alcun intervento materiale, pertanto non costituiscono causa di inquinamento luminoso.

Accessibilità dell'area

L'accessibilità alle area è garantita dal tessuto viario esistente di cui costituirà parte integrante e che si innesta sulla circostante viabilità comunale urbana.

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati

Reti tecnologiche

Le aree allo stato non saranno interessate da alcuna rete.

COMUNE DI CAMMARATA
UFFICIO TECNICO

3.2 Vincoli, tutele ed indirizzi specifici

Per le aree in oggetto il Piano Paesaggistico Ambiti Regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella Provincia di Agrigento, adottato con D. A. n. 7 del 29.7.2013, prevedrebbe una tutela discendente dalle *Componenti del sistema naturale - Sottosistema abiotico - Componenti geomorfologiche (art. 11 delle N.d.A.) - Altopiani* (cfr. tav. 20.9 *"Componenti del paesaggio"*).

Allo stato vigono le norme di salvaguardia. Tuttavia, non si riscontrano limitazioni nelle tavole 21.9 *"Beni paesaggistici"* e 22.9 *"Regimi normativi"*.

Nel territorio comunale non ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS).

La zona oggetto della presente dista ben oltre 10 Km. dal più vicino SIC *Lago Soprano* (cod. ITA 050003) ubicato nel territorio del Comune di Serradifalco (CL).

Nell'intorno non sono presenti siti di interesse archeologico; non sono presenti fiumi, torrenti corsi d'acqua.

4. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

La variante urbanistica non aumenta le pressioni attese dalla sua attuazione, in quanto conforme sia allo strumento urbanistico vigente (PRG) che allo strumento attuativo (PEEP).

Non sono generati neanche impatti del tipo transfrontalieri.

4.1 Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi alcuni effetti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Relativamente alla componente paesaggio urbano, il programma non muterà la percezione dei luoghi.

Il carico urbanistico atteso è nullo.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) è allo stato nullo.

4.2 Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

L'intervento allo stato non prevede la realizzazione di lavori o opere. Si ricorda che si tratta di variante urbanistica esclusivamente per rinormazione a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi.

4.2.1÷8 Produzione di rifiuti, Alimentazione idrica, Scarichi idrici, Illuminazione-Approvvigionamento energia elettrica, Viabilità, Rumore e vibrazioni, Emissioni in atmosfera, Rischio di incidenti

Per i motivi sopra esposti, l'adozione dell'odierna variante non produrrà rifiuti di alcun genere, non prevederà scarichi, allacciamenti, opere previsionali, produzione di rumori o vibrazioni

COMUNE DI CANICATTI' · UFFICIO TECNICO ·

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra evidenziato, considerato che:

- il Comune di Canicattì è dotato del Piano di Zona "167" ai sensi della legge 18.4.1962 n. 167 (P.E.E.P.), approvato con deliberazione di C.C. n. 117 del 22.8.1995 e successive varianti approvate con delibera di C.C. n. 34 del 7.4.2004 e delibera di C.C. n. 25 del 17.4.2007;

- allo stato è vigente il Piano Regolatore Generale (variante generale), adottato dal Consiglio Comunale con la deliberazione del 5-6 luglio 2002, n. 41 e approvato con Decreto Dirigenziale dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Urbanistica n. 259 del 15.3.2006 con prescrizioni, i cui Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione sono stati modificati con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 6 del 12.2.2008 e n. 13 del 18.3.2008, esecutivi giusta Determinazione Dirigenziale n. 182 del 6.5.2010. Il medesimo PRG ha recepito le previsioni e prescrizioni del citato PEEP;

- l'odierna variante urbanistica prevede la rinormazione di alcune aree ricadenti all'interno del citato PEEP a seguito della decadenza del vincolo preordinato all'espropriazione;

- le aree, sotto l'aspetto paesistico non sono sottoposte a vincolo paesaggistico atteso che nel Piano Paesaggistico, Ambiti Regionali 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella Provincia di Agrigento adottato con D. A. n. 7 del 29.7.2013, tavole 21.9 *"Beni paesaggistici"* e 22.9 *"Regimi normativi"*, non si riscontrano limitazioni. Per completezza si evidenzia che le medesime aree sono interessate dalle *Componenti del sistema naturale - Sottosistema abiotico - Componenti geomorfologiche (art. 11 delle N.d.A.) - Altopiani*, con la tav. 20.9 *"Componenti del paesaggio"* del citato P.P., non immediatamente vincolanti, atteso il vigente regime di salvaguardia, successivo all'adozione;

- sotto l'aspetto geomorfologico è stato acquisito il parere favorevole dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento n. 1788 del 18.5.2016, prot. n. 96689;

- le aree interessate dalla variante urbanistica non rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 2, c. 5, della L.R. n. 71/1978 essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi propriamente agricoli (colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola);

- le aree, oggetto di intervento, non rientrano in ambiti di protezione ambientale quali parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.;

- il D.P.R.S. 8.7.2014, n. 23, all'art. 2 "Ambito della valutazione ambientale strategica" prescrive, al comma 2 che "Per i piani o programmi di cui al precedente comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale per le modifiche minori dei piani o programmi di cui al medesimo comma 1, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'Autorità Competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, tenuto anche conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento";

PRESO ATTO che la variante urbanistica di che trattasi, tenuto conto della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio:

- comporta procedura semplificata;
- interessa una superficie di limitatissima estensione (mq. 1.250,00) a livello locale;
- non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA;
- riguarda interventi che non comportano variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;

COMUNE DI CANICATTI' - UFFICIO TECNICO

- non pregiudica vincoli di nessuna natura;
- non interessa ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici dispositivi normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), aree produttive agricole o con presenza di sostanze pericolose, aree vulnerabili), eccezion fatta per il citato P.P., per quanto ciò al momento non rilevi;
- non rileva pregiudizi in materia di produzione di rifiuti speciali e/o tossico nocivi, inquinamento, disturbi ambientali e rischi di incidenti rilevanti;
- la natura e qualità dei possibili disturbi e/o impatti derivanti dall'attuazione della variante semplificata sono da considerarsi nulle;

A seguito del rapporto preliminare redatto, si perviene alla conclusione che ***non è necessario*** procedere alle fasi successive di valutazione appropriata e quindi si

PROPONE

***l'ESCLUSIONE*, dalla procedura di "Valutazione ambientale strategica (VAS)" di cui agli artt. 13÷18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**, della variante urbanistica relativa alla rinormazione delle aree di cui in oggetto a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

addì, 27 giugno 2016

IL FUNZIONARIO TECNICO
(Geom. Antonio La Vecchia)

COMUNE DI CANICATTI' - UFFICIO TECNICO

IL RESPONSABILE DELLA P.O. n. 1
(Ing. Gioacchino Meli)

6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



